

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 45 (Estero, Fr. 60 in oro); Sem., L. 24 (Estero, Fr. 30 in oro); Trim., L. 12,50 (Estero, Fr. 16 in oro). ☉ Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,20).

## GOTTA

Messo rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

### Liquore del D' Lavelle

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

**COMAR & C<sup>o</sup> PARIGI**  
Società generale per le **CHIFFES**  
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 101  
PUBBLICITÀ DI TUTTI GLI INDUSTRIALI ITALIANI

## REUMATISMI

TUTTE LE FINEZZE ED ELEGANZE  
NEI DELIZIOSI PERSISTENTI

## PROFUMI

**BERTELLI**

CREME VELLUTINE  
SAPONI · ESTRATTI  
LOZIONI · BRILLANTINE

COSMETICI · DENTIFRICI ecc.

SOCIETÀ **A. BERTELLI & C<sup>o</sup> MILANO**



## LA FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello stentamento e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diartrosi costale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

**Difensore della Infanzia.**

IN TUTTE LE FARMACIE - PIEMONTE - E PIÙ IN LA TADRINE.

LA FIGLIA DEL RE  
ROMANEO MC  
**A. G. BARRILLI**  
L'ESPRESSO

Via S. Pietro, Milano

### DOMANATE

UN  
**RAMAZZOTTI**



**F.lli Ramazzotti**  
MILANO  
CASA FONDATA NEL 1815

Esportazione Mondiale.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA  
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI  
MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI PARA MONDIALE

## IPERBIOTINA MALESCI

INSCRITA NELLA FARMACOREA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.  
Tutta la medicina, prima di questo nostro mirabile rimedio di **I. A. Malesci**, è andata a scovare il giorno del suo compimento la sua indipendenza per la salute. Gratia consulto e spoglio: Prof. MALESCI, Firenze.

## TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA  
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 300.000  
Emilio e Teresa L. 300.000

### SERVIZIO CELERE POSTALE

fra l'**ITALIA** e le **AMERICHE**  
COI PIÙ FREQUENTI  
**DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI**  
E più grandi della Marina Italiana.  
(Dislocamento 15.000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)  
Neurasteni, entrati in servizio questo anno.  
TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI  
Trattamento e Servizio di Luogo Tipo Grand Hotel

Viaggi alternati con i rimedii Fisiocardi  
**CAVOUR e GARIBOLDI**  
Telegrafo Marconi ultrapotente

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della società nel Regno:  
Firenze (Pia. Fort. 200 n. 11) - Genova, alla Borsa della Borsa, Via Balbi, 40 - Milano: Galleria Vittorio, 11 - Roma, angolo Piazza della S. S. - Torino: Piazza Subalpina, angolo via S. S. - Venezia: Piazza S. Marco, 11 - Napoli: Via Principe Amedeo, 10 - Ancona: Via Vittorio, 11 - Livorno: Piazza S. Marco, 11.

**PASTIGLIE DUPRE**  
**TOSSE**

LE PASTIGLIE DUPRE  
MIRACOLOSE **TOSSE**  
per la cura della  
GRV. CAMILLO DUPRE  
RIMINI

## Il cervello esaurito!

da troppo lavoro, da malattie o da altre cause, si rinvigorisce con una buona cura di

## CEREBROL

attivo ricostituente cerebrale, sotto forma di globuli, non opoterapico ma di efficacia superiore a qualsiasi.

Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dottor **M. F. IMBERT**, via Depretis, 62-1, Napoli, anche con semplice biglietto da visita.

## LANA PRO SOLDATO

FILATI PER LAVORI A MANO ED A MACCHINA DA L. 11,35 a L. 18,75  
In grigio verde ed in tutte le tinte adatte  
Si spediscono anche piccole quantità a mezzo pacco postale  
CATALOGO E CAMPIONI FILATI GRATIS A DOMANDA

scoperto **LODEN DA BRUN - FERRARA**

## MITI

ROMANZO DI  
**V. BROCCHI**

Volume in-16, con coperta  
in velluto, di L. 4 sequenti  
**QUINQUE LIRE.**

La via del male  
ROMANZO DI  
**GRAZIA DELEDDA**  
Quattro lire.

Edizione illustrata a vignette di  
Pierotti, Kroll, Gatti, Milano.

## BUSTI

ELEGANTI  
IGIENICI  
PERFETTI  
CONVENIENTI

### MARIA PEPE

TORINO  
Via Garibaldi, 5

Chiedere il Catalogo **F**  
che si spedisce gratis e  
che consiglia il modello  
di busto più adatto alla  
persona.

## VINO CHINA

ferruginoso  
**SERRAVALLO**

Raccomandato  
da Alberto Micheli  
di tutto il Mondo

TONICO RICOSTITUENTE  
ESITA L'APPETITO  
RINVIGORISCE L'ENERGIA  
MOLTO SAPIDE

5 Litri L. 12  
3 " " 8  
1 " " 3  
5 " " 1

**J. SERRAVALLO**  
TRIESTE



Colonne di autocarri  
**"FIAT"**  
che disimpegnano il servizio  
di rifornimento alle truppe  
di prima linea.

# ITALSOMATOSE (Ergòse F. L.)

ALIMENTO RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACCHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano



Ponte della ferrovia a monte di Canale. — La torpediniera austriaca T 11 catturata nell'Adriatico. — La nostra guerra: Canale: Trasporto di cannoni presi agli austriaci. — Il Duca d'Aosta consegna le onorificenze ai R.R. Carabinieri. — La nostra guerra nelle impressioni di G. A. Sartorio: La battaglia del Fratta e del Semer per vista del Globocak; in fondo l'altipiano di Bainsizza. Le trincee del Vodice durante un'azione nemica. Bombardamento del San Gabriele il 4 settembre, visto dal castello di Gorizia. Bombardamento del San Gabriele, il 31 agosto, visto dalla strada di Salcano; sul Sabotino le artiglierie italiane; in basso l'Isosno (4 inc.). — Luoghi della nostra guerra: Veduta di Bate. Rubbio, Monfalcone: Una delle vie principali. Doberdo. Salcano visto dal San Gabriele. Salcano (6 inc.). — Uomini cose del giorno: Il generale Alfieri che ha sostituito l'on. Canepa nel Commissariato generale dei consumi. L'on. Paolo Bignami, nuovo sottosegretario per le armi munizioni. Il marchese Giacomo Reggio, nuovo sottosegretario per i trasporti marittimi e ferroviari. Il nuovo sultano d'Egitto Ahmed Fuad. Bolo Pascià. Leone raudet. Il generale Maggiorani capo dei servizi aeronautici del Comando Supremo. Il Leone di San Marco, opera di Urbano Nono, sul Palazzo Venezia a Roma. Topo i moti rivoluzionari in Spagna. Nei villaggi occupati dai tedeschi in Francia. La danzatrice Mata Hari. Sulla fronte in Francia (3 inc.). — Sem Benelli artigiere al fronte (2 inc.). — Il sottotenente Luigi Olivari, perito per un accidente di volo. — La nuova offensiva inglese in Fiandra: i rigionieri tedeschi feriti vengono curati nei posti di soccorso (2 inc.).

Nel testo: Intermezzi, del Nobilito Vidal. — Dal fronte: Lo spostato, di Antonio Baldini. — Tutto può essere...: Acqua in bocca, di Gatto Iupecco. — Il nuovo smanzo di Virgilio Brocchi: Miti, di Andrea Gustarelli. — Diario della guerra d'Italia. — La Statua, novella di Mura Povesi. — Necrologio.

SCACCHI

Problema N. 2582

del Prof. Vittorio Colla di Narni.

BIANCO. (10 PRESI.)



BIANCO. (10 PRESI.)

Bianco, nel tratto, dà sc. m. in due mosse.

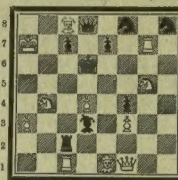
Indicare le soluzioni alla Sessione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lansione, 18.

SCACCHI

Problema N. 2583

del Signor Marino Del Favero di Varesio Sesia.

BIANCO. (11 PRESI.)



Il Bianco, nel tratto, dà sc. m. in due mosse.

Per questo riguarda i giochi, sottoposti per gli scacchi, indichiamo alla Sessione Giochi dell'Illustrazione Italiana, Via Palermo, 18, Milano.

CORRISPONDENZA.

Sig. S. O., Zona di Guerra. — Il suo problema rivela felici attitudini che Ella deve coltivare. Cerchi di migliorare la prima mossa, che oltre ad essere troppo evidente, ha il torto di precludere una casa al Re nero. Saluti.

Sigs. A. B., Cannero; E. M., Pallanza; F. S., Zona di Guerra. — Se la Centura è severa cogli scacchi, avrà i suoi buoni motivi. Noi dobbiamo docilmente inchinarci a questi motivi, anche senza conoscerli.

Sig. M. D. F., Varesio Sesia. — Il suo

problema in quattro mosse, non ci sembra adatto. Ce ne mandì altri la due. Ossequi.

Sig. G. G., Valsugana. — Come ha potuto l'A. portare in av. se il ped. h7 non è ancora mosso?

Cap. Dott. G. C. e 135, Albania. — Grazie. Gradissima la fotografia. Ci allietta sapere che gli Scacchi interessano Lei e i suoi bravi commilitoni.

LA FUGA

romanzo di

Rosso di San Secondo

Quattro Lire.

è uscita il 4.<sup>o</sup> migliaia

NERONE

Tragedia in 5 atti di

ARRIGO BOITO

CINQUE LIRE.

Commissioni e vaglia agli

editori Treves, Milano.

**nevrastenia**  
**Antinevrotico**  
**De Giovanni**  
unico costitutivo del sistema nervoso

LA MERVEILLEUSE

PRIMARIA FABBRICA ITALIANA

DI CAMICETTE

sorta da appena cinque anni è la più rinomata del Regno, essendo riuscita a produrre delle bellissime camicie pari a quelle che venivano da Parigi. Possiede il più esteso assortimento, le migliori novità

esclusive, le più originali creazioni a prezzi

minimi, pur garantendo la sicura

confezione e l'ottima qualità della merce.

Ingresso - Dettaglio.

CATALOGO GRATIS richiederlo alla

Sede in TORINO, Via Garibaldi N. 18

MILANO, Galleria De Cadorini.

ROMA, Via dei Condotti, 89-90.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 156.000.000

INTERAMENTE VERSATO

Fondo di riserva L. 58.200.000

MILANO - Piazza della Scala, 4-6

Servizio Cassette di Sicurezza

nuovo impianto per CUSTODIA VALORI, DOCUMENTI OGGETTI PREZIOSI, mediante Cassette-forti (Safes) e cassetto di Sicurezza racchiusi in Cassa-forti.

Dimensioni in centimetri	Anno	Sen.	Trim.
Cassetta piccola 13x20x31	L. 15	L. 8	L. 5
Cassetta grande 13x31x51	» 25	» 15	» 9
Armadio piccolo 25x31x51	» 30	» 30	» 17
Armadio grande 52x42x51	» 100	» 50	» 30

Nel locale delle Casette di Sicurezza funziona, per maggiore comodità dei Signori abbonati, uno speciale Servizio di Cassa al pagamento delle cedole, titoli estratti, imposte, per compra vendita di titoli ed altre operazioni. — Le casette possono intestarsi a due o più persone.

La Sala di Custodia aperta nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 17,30 e nei giorni di liquidazione di Borsa fino alle 18.



FRATELLI GANCIA EXTRA DRY GANCIA & C. CANELLI

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

del Dottor ALFONSO MILANI

in Polvere-Pasta-Elixir

Chiederli nei principali negozi.

Società Dottor A. MILANI & C., Verona.



POLVERI GRASSE

del Dottor ALFONSO MILANI

SONO LE MIGLIORI

perchè

Invisibili-Aderenti-Igieniche

Chiederli nei principali negozi.

Società Dott. A. MILANI & C., Verona.



LA GUERRA NEL CIELO

di P. Savaronian di BRAZZA, 12-8. Lire 5.

Indirizzo vaglia agli ed. Pelli Treves, Milano.

**AMMONIUM SHAMPOOING**

NETTEZZA DELLA TESTA  
IGIENE DEI CAPELLI

flacone grande L. 3  
FRANCO DI PORTO

PROFUMERIA SATININE  
USSELLINI & C. MILANO Via Broggi 23

VENDITA DETTAGLIO VIA CESARE BECCARIA 1 - MILANO

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.



**OLIO SASSO**

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

**P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.**

Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915...

La migliore  
della **CAFFETTIERE EXPRES**

senza alcuna guarnizione in gomma (amercana)

SI TROVA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Ingresso presso la Ditta fabbricante  
FIGLI A SILVIO BATTINI - FERRARA





# FILUDINE

## e le malattie del Fegato

**FILUDINE**  
è il rimedio  
tipico:

1. Delle coliche epatiche e della litiasi biliare;
2. Delle cirrosi del sangue;
3. Della Dispepsia gastroenterica;
4. Del Paludismo di cui è il solo e vero specifico associato al chinino;
5. Del Diabete.



**Giudizio Medico:**

«Il miglior mezzo per rigenerare la cellula epatica, la cui funzione è tanto di sovente alterata nel diabete, è di usare per diabetici l'operazione epatica e splenica, quello però, affettuosi, ripulendo completamente con la FILUDINE Chate Lain, sempre che la ghiandola epatica sia insufficiente al suo compito».

Dott. D. AMÉRIG, già Direttore di Clinica all'Università di Tolosa.

Fori Concorso: San Francisco 1915

L'epatite, legata come Prometeo alla ruota dei suoi dolori, è liberata dalla FILUDINE dalla malattia che gli rode il fegato.

**GIUDIZI DEI MEDICI:**

«Sono felice poter assicurare che la FILUDINE è un ottimo preparato, che ho sperimentato su di me stesso in un disturbo del fegato, ottenendo effetti molto lusinghieri per cui non esiterò a raccomandarlo con sicura scienza e coscienza».

Prof. Dott. A. DE FILIPPI, REGGIO EMILIA.

«Ho sperimentato la FILUDINE in parecchi casi di cirrosi epatiche bilare e da malaria, ho trovato un grande miglioramento ed un benessere generale della ammalata».

Dott. A. ALDERA, TORINO.

Il flacone L. 11.50, franco di porto L. 11.75, tassa di bollo in più. Non trovando la FILUDINE nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone, MILANO.

# URODONAL



**Soffrite ai reni! Prendete l'URODONAL e vi sentirete rapidamente migliorato.**

**URODONAL**  
netta il rene, lava il fegato e le articolazioni, dissolve l'acido urico ed evita l'obesità.

**GIUDIZI DEI MEDICI:**

«Tengo coscienza di dichiarare che l'URODONAL da me quotidianamente usato contro la gotta e la diatesi uricemica, mi riusci sempre di efficacia indiscutibile e lo giudico un preparato ottimo».

Dott. A. TROZZI, Specialista malattie interne, MILANO.

«Posso assicurarle che ho usato l'URODONAL in un ammalato affetto da calcolosi renale ed ho trovato grande giovamento in quanto che mentre prima le coliche nefritiche si succedevano a brevi intervalli da che ha fatto uso dell'URODONAL non ne ha più avute ed è molto migliorato nelle condizioni generali».

Prof. Dott. Cav. M. CARABINI, PAVIA.

Il flacone L. 7.50, franco di porto L. 7.80, tassa di bollo in più. Non trovando l'URODONAL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Stabilimenti CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

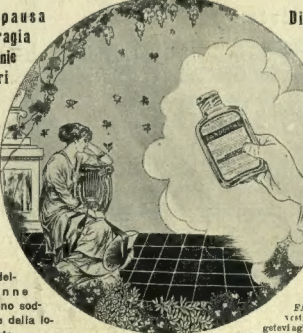
Invio gratuito di Opuscoli a richiesta.

# FANDORINE

## e le malattie della donna

Menopausa  
Emorragia  
Emicrania  
Tumori

Dismenorrea  
Gravidanza  
Fibromi  
Ritardi



80% delle Donne non sono soddisfatte della loro salute.

Il flacone L. 11.00, franco di porto L. 11.75, tassa di bollo in più.

Non trovando la FANDORINE nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone, MILANO.

La FANDORINE caccia le idee tristi e dissipa tutti i malesseri femminili.

La FANDORINE regolarizza la circolazione del sangue. Questa ricchezza dà parimenti risultati perfetti nei disturbi e nei ritardi delle ricorrenze mensili, cause di tante malattie. La FANDORINE è un prodotto epoterapico nuovo, che desogustifica gli organi, arresta le emorragie e elidice i tessuti infiammati.

**GIUDIZI DEI MEDICI:**

«Ho sperimentato la FANDORINE con risultato molto lusinghiero in un caso di Metrorragia da fibroma uterino e con risultato eccellente in un caso di metrorragia nel periodo della menopausa».

Lib. Docente di Med. Operat. nella R. Univ. di ROMA, Chirurgo Primario a PARIGI.

«Ebbi recentemente occasione di sperimentare il loro preparato FANDORINE nel caso di una Signora affetta da voluminoso fibroma uterino con periodiche metrorragie ed assolutamente contraria ad ogni intervento operativo. — Dall'uso continuato della FANDORINE ebbi a constatare una notevole riduzione del tumore e la cessazione delle perdite sanguigne; per cui davanti a tale risultato oltremodo lusinghiero e per non scontentarmi insperato, non mancherò di consigliare e di prescrivere la FANDORINE in casi analoghi e similari».

Dott. ANTONIO ROSSI, NOVARA.

# JUBOL

## Rieduca l'intestino

Stitichezza  
Emicrania  
Dispepsia  
Enterite  
Acidità

**JUBOL**  
Deterge  
l'intestino  
Evita  
l'Appendicite  
e l'Enterite



La scatola L. 5.50, franco di porto L. 5.75, tassa di bollo in più. Non trovando il JUBOL nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stabilimenti CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

Comunicazioni all'Accademia delle Scienze di Parigi.

28 Giugno 1900.

Prendete per qualche sera e per qualche tempo il JUBOL: tutti i vostri disturbi scompariranno prontamente.

**GIUDIZI DEI MEDICI:**

«Ho sperimentato il JUBOL in un'ammalata di enterite membranosa e colica mucosa ribelle ad ogni cura e ne ebbi un risultato insperato. L'ammalata migliorò fin dai primi giorni di cura e si ristabilì in seguito completamente. Con estremo piacere prescriverei adesso oltre che nell'Enterite anche nella stitichezza abituale, nella quale malattia il JUBOL mi ha dato risultati lusinghieri».

Prof. Dott. G. FRIZZOLA, PAVIA.

A richiesta inviamo gratuitamente Opuscoli e Campioni.





Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

**F.A.R.E.**

per uso domestico, medico e industriale

DI

AMLETO SELVATICO

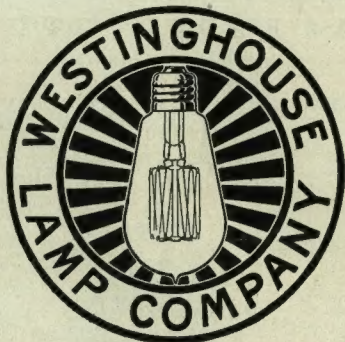
Termofori elettrici - Ferri da stirare - Bollitori  
d'ogni sistema da 1/2 a 20 litri - Stufe - Termo-  
filari - Fornelli - Tegami - Scaldilette - Caffet-  
tiere - Thelers - Scaldalingerie - Scaldabagni -  
Termoriscaldanti - Divisori - Scaldacella - Saldi-  
tore - Stufe industriali.

== IMPIANTI INDUSTRIALI COMPLETI ==

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:  
MILANO

Via Pietro Mascagni, N. 14 - Telefono N. 10-619

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA:  
Via Dante, N. 10 - Corso Vitt. Eman. N. 23-29.



Rappresentanza generale per l'Italia  
**MILANO**

UFFICI e MAGAZZINO

Corso Indipendenza, 16 (telefono 21-451)

NEGOZIO, Corso Venezia, 1 (telefono 95-88).

AGENZIE:

TORINO, Via Pietro Micca, 9.

GENOVA, Via XX Settembre, 192 rosso.

VENEZIA, Calle Goldoni, 4487.

BOLOGNA, Via Indipendenza, 39.

ROMA, Via Nazionale, 102.

NAPOLI, Corso Umberto I, 109.

SPEZIA, Via Chioldo, 15.

**E' DIMOSTRATO**

5 gr. *Ascoléine Rivier*  
= 500 gr. olio di fegato  
di merluzzo



DALL' ANALISI CHIMICA  
CHE

**L'ASCOLÉINE  
RIVIER**

PRINCIPIO ATTIVO DELL'  
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
(COMUNICAZIONE ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.)

CONTIENE ESATTAMENTE

**100 VOLTE PIÙ**

di principi attivi del miglior olio di fegato di  
merluzzo consigliato ai malati per combattere  
e guarire:

IL LINFATISMO. LA SCROFOLA. IL RACHITISMO.  
LE GLANDOLE. L'ANEMIA. LE AFFEZIONI CONSUNTIVE.  
LA COXALGIA. LE BRONCHITI CRONICHE. LA PLEURITE.

FLACONE L. 6.50 OLIO O COMPRESSE (BOLLO IN PIÙ)

ESIGETELA DAL VOSTRO FARMACISTA CHE PUÒ PROCURARSELA  
PRESSO TUTTI I GROSSISTI DEL REGNO E PRESSO:

DEL SAZ & FILIPPINI. AGENTI PER L'ITALIA. VIALE BIANCA MARIA 23. MILANO





NELLA  
**INFLUENZA**  
NELLE  
**EMICRANIE**  
NELLE  
**NEURALGIE**

si ottiene sempre grande sollievo  
con qualche Tavolettina di

**RHODINE**

(acido acetilsalicilico)

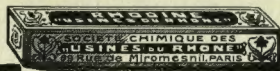
delle **USINES du RHÔNE**

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50

IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE  
MILANO. 39, Via Carlo Goldoni.



*Regalate ai vostri soldati*

*una*  
**Waterman's Ideal Fountain Pen**

Non lasciatevi illudere dal buon prezzo o da altre offerte,  
ma se volete la miglior penna a serbatoio esigete sempre  
e dovunque la WATERMAN'S IDEAL.



**I CELEBRI PRODOTTI DA TOELETTA**  
**DELLA PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA**

(BREVETTATI).

- "PIM", È la polvere magica - di fama mondiale - fa brillare le unghie - nobilita la mano.
- "Vellutina Margherita", La più deliziosa profumata fra le ciprie da toilette, aderente invisibile e vellutata.
- "Pioggia d'oro", Meravigliosa lozione per la cura e l'igiene della capigliatura.
- "Smalto Pim", Dona istantaneamente alle unghie un lucido brillante e roseo.
- "Petrofil", La sovrana delle lozioni al petrolio.
- "Ammoniapium", Emolliente, profumata. Pulisce e imbianchisce le mani meglio di qualunque sapone.
- "Crema Margherita", (La regina delle Creme) per l'eterna freschezza e bontà della carnagione.
- "Dentifrici Margherita", In pasta, polvere e liquidi, composti di materie pure e perfettamente igieniche in sommo grado antisettici - usati giornalmente - mantengono i denti sani e bianchissimi, conservando una bocca fresca e deliziosamente profumata.
- "Dermapium", a base di glicerina e miele, è il prodotto più apprezzato contro i rosori e le secrezioni delle mani e del viso.
- "Una carezza, Capriccio, Follia, Regina d'Italia, Violetta, di Parma, Victoria", Sono i profumi di gran moda, una sol goccia inebria tutto il mondo elegante.
- "Acqua di Colonia 7411", È la marca mondiale.
- "Sapone Globol", Tipo universale per famiglia.
- "Il sapone di papà", Incredibile è il successo ottenuto da questo magico sapone per barba.



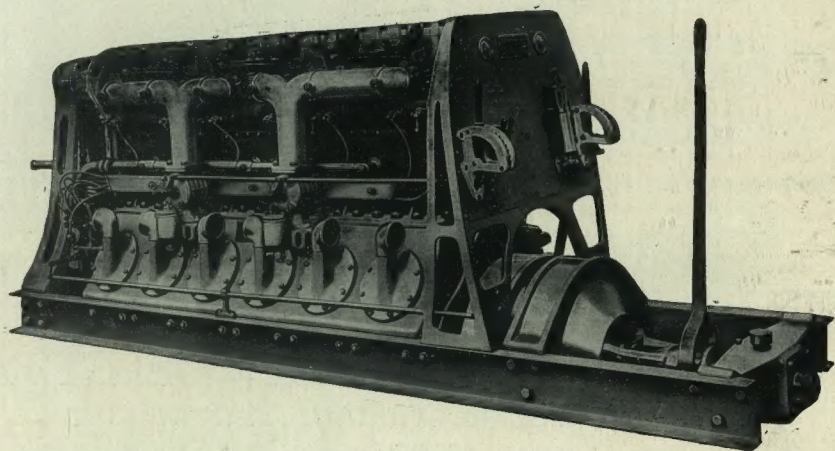
Mi pare di veder dieci fiammelle  
fra l'ombra del giardino, quelle sera,  
parevano inviarvi, dieci stelle,  
dieci magiche lucciole. — Che era?

Erano le dieci stelle in tua dita,  
non di perle preziose eran gemmate:  
nude, ricordo, ma la PIM squisita  
dette magis all'unghia tue rosate!

I nostri prodotti si trovano in vendita presso tutti i profumieri e magazzini d'ingrosso.  
Direttamente alla fabbrica, che dietro semplice richiesta invia gratuitamente catalogo.

"PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA", - C. Buenos Aires, 20, MILANO.

L'INDUSTRIA ITALIANA  
DEI GROSSI MOTORI A BENZINA  
PER LA NAVIGAZIONE



Motore Marino  
"ISOTTA FRASCHINI,"  
250 HP. - 6 cilindri.

Adottato dalla Regia Marina Italiana pei suoi Motoscafi Antisommergibili.



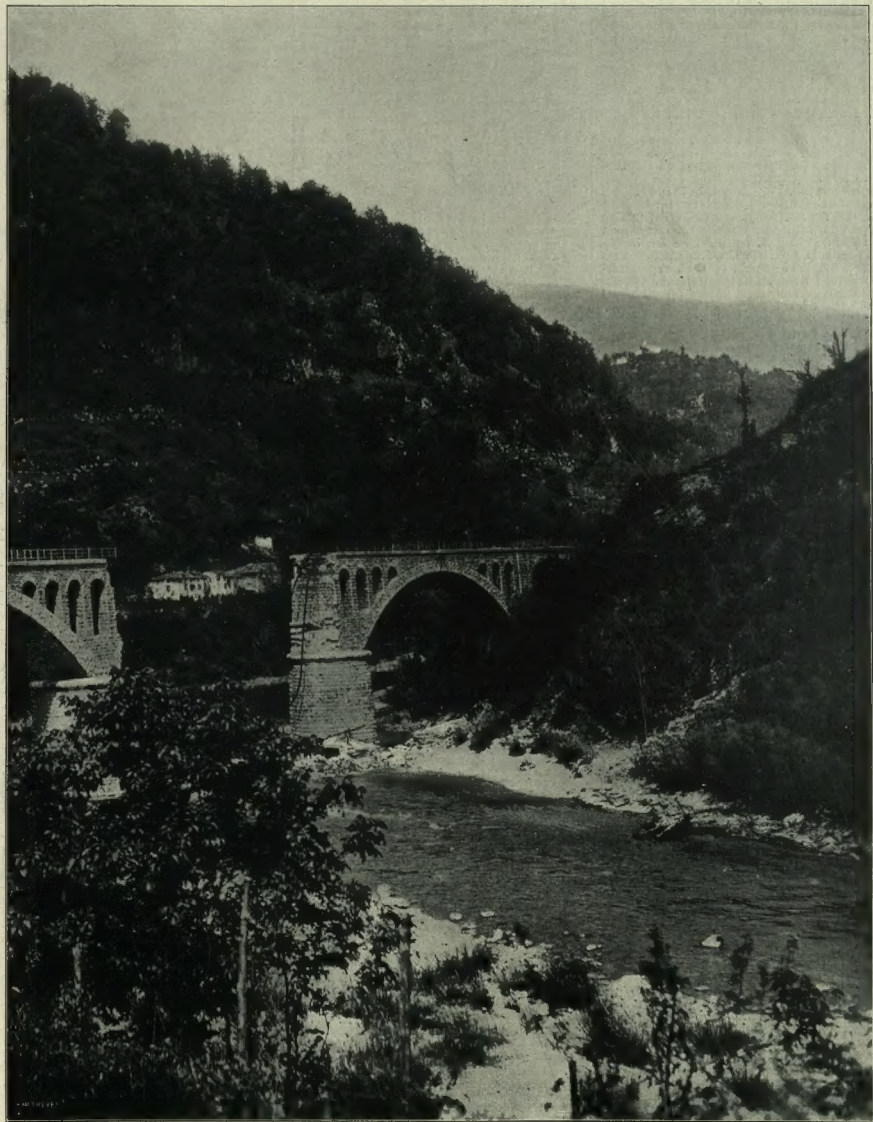
126.<sup>a</sup> SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 42. - 21 Ottobre 1917.

UNA LIRA il Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali  
Copyright by Fratelli Treves, October 1917.



PONTE DELLA FERROVIA A MONTE DI CANALE.

(Labor. fot. del Comando Supremo).



## INTERMEZZI.

*L'opereetta e Ciro Scognamiglio.  
Il madriglio di Stato.*

È scomparso un uomo di modesta fama e di modesta importanza, che pure non si è mai riappreso tra le piccole nottate funebri, evoca, per noi vivaci di mezza età, molti ricordi vivi e piacevoli: Ciro Scognamiglio. Nella storia tutt'altro che originale dell'opereetta in Italia egli fu non solo un innovatore, ma un modernista di buon gusto. Ottimo furono le sue intenzioni, eccellenti i risultati che personalmente ottenne; ma senza volerlo, egli tolse a questo genere di teatro, non nostro, quel tanto di paesano e di fresco che vi portavano gli interpreti, eredi — guastati e illanguiditi sì, ma pur sempre spontanei e coloriti — delle tradizioni dell'opera buffa napoletana, e del glorioso San Carlino.

Venti anni o più sono i ricordi della celebre compagnia Meynardier, che aveva rivelato all'Italia la vera opereetta francese, adorna di tutte le sue grazie maliziose e delle sue bizzarre eleganze, s'è spento, quasi dissipati, fumi leggeri di piccole ebbrezze passate; la dinastia dei Tomba, fecondi ricercatori d'un tipo d'opereetta nostrana, che avevano esumato, con sfarzosa illarità, tra massime facili, persino le fiabe di Carlo Gozzi, s'era democratizzata nei suoi stanchi epigoni, capocomici senza risalto. L'opereetta andava acciambattando di teatro in teatro, scioccando ogni sera i suoi orpelli frusti, divenuta, per quel che riguarda gli interpreti, un genere misto, tra boccaccesco e farsesco. Attraverso i suoi attori buffi rifeceva capolino in essa il vecchio teatro dialettale e popolare, quello rumoroso, riccamente mimico e improvvisatore del mezzogiorno d'Italia. I personaggi comici dell'opereetta francese parlavano, sulle nostre scene, quasi esclusivamente napoletano. Non c'era da dolersene. Figli minori, un po' chioschi, un po' rauchi, un po' plateali d'una grande razza, questi commedianti e canterini dalla bocca tumida e dalla smorfia grossa, potevano diventare i padri d'una nuova generazione ispirata e pittoresca. Nel mondo del teatro bisogna contare soprattutto sulla eredità.

Mentre s'aggravava questa crisi, Ciro Scognamiglio, che da tempo s'era messo per capitaneare sciami di comici e di donne in maglia, immaginò di spolverare e nettare e rivestire a nuovo la vagabonda opereetta. Napoletano era anch'egli; aveva quindi l'istinto del colore e il talento dell'espressione; ma aveva viaggiato, aveva visto, aveva appreso e assunta una certa signorilità chiosata; era inoltre abile uomo d'affari, direttore esperto e collierio; aveva tutte le qualità per attuare, senza dissipationi pazze, una impresa che si risolveva soprattutto nell'arricchire con sagacia qualche grossa somma di danaro. Così, un bel giorno egli fu il proprietario d'una compagnia d'opereetta quale da un pezzo non si vedeva in Italia, anzi, quasi per tutti gli aspetti, da noi non era mai esistita; bella, numerosa, magnificamente vestita, e soprattutto disciplinata. Il repertorio non era quello solito; ma si arricchiva di vere opere comiche, gentilmente come la *Piccola Michi* e la *Cicala* e la *Formica*, sorrisi tenui, dopo tanto riso a bocca sgangherata, mezze luci riposanti. Per queste opere egli aveva trovati e radunati gli interpreti più opportuni: basta ricordare la delicata grazia di Silvia Gordini Marchetti, e le comicità sapori e di buon stile di Giulio Marchetti. Ma soprattutto ebbe lo Scognamiglio il merito d'aver giustamente apprezzato tra i primi il genio originale e armonioso di Caramba. Caramba, color d'arte il sogno dello Scognamiglio, che forse era soltanto, in origine, il complesso

dei ricordi d'un provinciale disinvolto e intelligente, che ha frequentato i teatri di Parigi e di Londra. Non poteva certo, il furbo capocomico, barattare d'un tratto in tutto-gusto raffinato quella sua efficace praticaccia della scena, che era il frutto di tanti anni di vita di palcoscenico, di difficili esperienze, e insieme d'una tradizione respirata tra le quinte. Egli era, tutt'al più, capace di vocare i suoi propositi nuovi, e di sbizzarirsi alla meglio con le sue grosse mani. Era necessario che fosse vicino un artista vero. E Caramba fu quello: e per Caramba la compagnia Scognamiglio fu la vasta e nobile parete bianca, sulla quale il pittore poté cominciare a dipingere i suoi grandi affreschi. Sul palcoscenico, intanto, Giulio Marchetti traveva la comicità, dal lazzo originario, verso il *calembour*. Attore stransissimo, dalla voce rugginosa e dalla dizione monotona, il Marchetti era, con tutti i suoi difetti, irresistibile. Stilizzato nella sua rigidità acutizzata, con una certa signorile impossibilità, che rideva di sé dentro gli occhi nerissimi, pronto alle più stravaganti invenzioni e alle più insensate lippidezze, egli, israelita porgineggiante, adorna un uomo solo, il più propriamente parigino degli israeliti: Offenbach. E portò infatti sulla scena una gioia di vivere oftendebachiana; non quindi spensieratamente studentesca e giovanile, ma analimbedella beffarda e raffinata.

Ciro Scognamiglio, con l'aiuto di questi due uomini preziosi, poté fare dei veri miracoli. Il contributo di lavoro che egli apportava alla

retta, dopo aver dissipato troppo danaro, visse in povertà; e la povertà ripercuoteva ribalta il cattivo gusto. D'altra parte la vecchia buffoneria, intimidita dal quel decennio di lusso, sparì; prese il suo posto una mezza sentimentalità acquosa e zuccherina. E l'opereetta viennese, con i suoi valzer seducenti e la sua stupidità irriducibile invase le nostre scene, divenne il pane quotidiano del nostro pubblico, che sopportò persino in compagnie italiane attrici tedesche a borbottare un italiano grottesco, e ora, in piena guerra, si nutre ancora di musiche austriache, incastate in sedicenti opereette nostrane.

Perciò, in tanta decadenza, si pensa come a un tempo già, a quello in cui sulle piccole scene musicali c'era ancora un po' di spirito. E per questo si è parlato di Ciro Scognamiglio, che amò l'opereetta ben fatta e ben rappresentata.

\*

La *Freie Zeitung* pubblica un rapporto dello Stato Maggiore dell'VIII armata, che studia i modi più adatti per ripopolare la Germania. Come si sa, non c'è un uomo semplice e direi quasi patriarcale ad accrescere il numero dei contribuenti; e lo Stato Maggiore dell'VIII armata tedesca, esperto di queste di tante altre cose, cerca come si può fare di questo modo la più larga e intensiva applicazione.

E il problema gli si presenta sotto aspetto direi quasi agricolo. Ci sono in Germania troppi terreni incolti, che bisogna dissodare. Questi terreni sono, dice il rapporto in parola, « le signorine che hanno superato una certa età ». Signorine che hanno tranquillamente superata l'età nuziale, esistono in tutti i paesi del mondo. La Germania sola, mirabile organizzatrice sempre, requisisce questa rassegnata materia casalinga, e la immette nelle sue poderose macchine statali, dalle quali uscirà trasformata e leccata. « La patria », continua il rapporto, « concede a queste signorine il diritto di concludere un matrimonio accessorio ripopolando la patria ». *Incipit la personale.* Però questa inclinazione personale non può essere rivolta che verso un uomo ammogliato. È autorizzata, anzi incoraggiata, sempre dalla patria, la bigamia dello sposo.

Questo rapporto che sembra crudele con le mogli, perché toglie a loro la fedeltà dei mariti, e per di più le esclude dagli svaghi della bigamia, è in realtà terribile per i mariti, come quello per le signorine. I mariti hanno spesso qualche annetto di più degli scapoli; son più calmi, già imbottiti d'abitudini, hanno insomma tiepide anime da territoriali. Ora, ecco, che lo Stato chiede ad essi di tutte le acuite pacifiste, le vergini rosse, le beghinette incolore, le zitellucce pudiche, le femminilità stinte, stracche delle viglie, impioptate sulla cruna dell'ago, incadinate, svaporate, infreddolite, e ordina ai mariti di andare arditamente incontro alle inclinazioni personali di esse. L'estrazione del grasso dai cadaveri, della quale favoleggiarono i giornali a suo tempo, era meno lugubre di queste nozze morgane; e, fra le brutali, che getteranno nei futuri censimenti della Germania un discreto numero di ragazzini di cera, giallognola.

Ma, sinceramente, tutte le previsioni che si fanno per il dopo guerra, sembrano come queste, conuibili di fantorie sfiorate, con idee che vagolano meste in cerca d'un maschio che le feccondi.

*Il Nobiliumo Vidal.*



La torpediniera austriaca T 71, catturata nell'Adriatico.  
(Fot. Uff. Spec. del Ministero della Marina).

compagnia era tutt'altro che secondario. Per muovere le masse, per disporre i quadri, per governare le giette coreografiche femminili, per suggerire effetti scenici, era impareggiabile. Egli lo sapeva e amava aver, nella penombra della platea, qualche testimone, mentre dirigeva le prove d'un'opereetta. Allora il gran Ciro parlava ornato. Un giorno lo udì gridare a un gruppo di coriste attonite: « adesso volete espletarmi questo sentimento psicologico ». Non so più quale fosse il « sentimento psicologico », ma ricordo assai bene che tutto quello che egli insegnava era giusto, attuale, e brillantemente eseguito. Ma non era, non, un quieto insegnante. Ciro balzava in su tutta la poderosa persona dalla sedia, col petto inamidato della cannicia che gli usciva dal troppo ampio sparato frangendo la sua lucida camicia; e in un attimo egli si chinava le braccia, e lanciava furtivi dagli occhi, poco prima dolci e ora ferocissimi, e persino cantava con una voce arida e disperata, e mostrava i passi di danza, i gesti, i sorrisi, gli occhieggiamenti, e diceva: « in ginocchio, urla, tutto intriso di profuso sudore; terribile padrone, ma ottimo maestro di cose pratiche e sicure.

Quella bella compagnia, ricca di belle donne vestite di sete squisite e di attori garbati e divertenti, fu il principio di tutte le belle compagnie che vennero dopo; ma la sua artistica eleganza trafigge spesso nelle successive in un lusso fastoso, esorbitante, in un lusso che, anzi, il pubblico a chiedere all'altro d'opereetta quello che può apparire un grande teatro d'opera; sì che, l'ope-

**PIRELLI**  
**NEUMATICI**

**QUEL CHE LA GUERRA CI INSEGNA**

Lire 1,85 di **PIERO GIACOSA** Lire 1,25

Diligere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

**TRE NOVELLE A PERDITA**

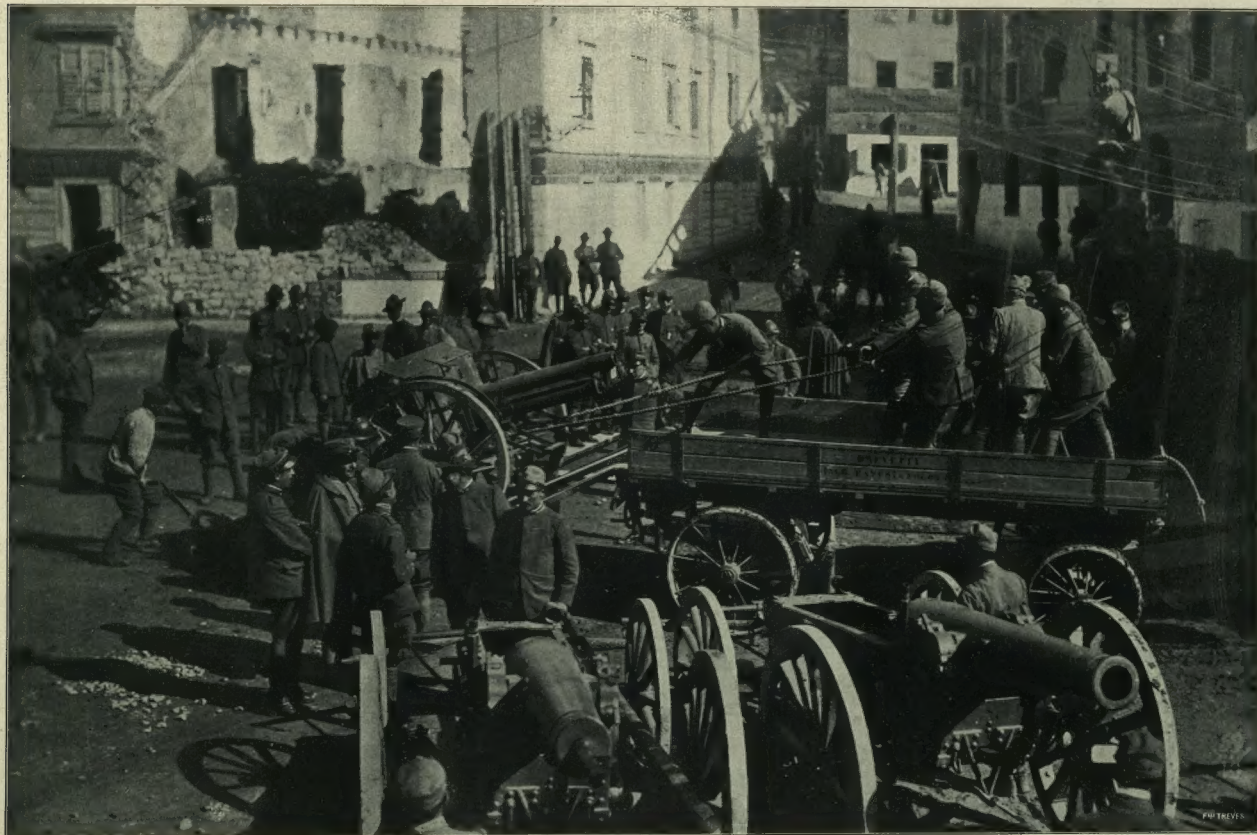
di **G. A. SARTORIO**

Quattro Lire. Vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.



LA NOSTRA GUERRA.

*(L'abbonato fotografico del Comando Supremo).*



Canale: Trasporto di cannoni presi agli austriaci.









La battaglia del Fratta e del Semmer vista dal Globocak. — In fondo, l'altipiano di Bainsizza.







LE TRINCEE DEL VODICE DURANTE L'AZIONE NEMICA.

*G. A. Sartorio, reduce dalla prigionia in Austria, è ora sulla fronte dove con pennello preciso, sapiente e fulmineo va ritraendo e fissando sulla tela i luoghi, i momenti e le azioni della nostra guerra.*

*Di questi quadri che resteranno fra i documenti più significativi che la visione della tragica lotta abbia ispirato ai nostri artisti, l'insigne pittore ha voluto concederci la riproduzione e noi siamo lieti di offrirli ai nostri lettori, che ne apprezzeranno tutto il valore.*

*La pubblicazione sarà continuata nei prossimi numeri.*





Bombardamento del San Gabriele il 4 settembre, visto dal Castello di Gorizia.



Bombardamento del San Gabriele, il 31 agosto, visto dalla strada di Salcano. — Sul Sabotino, le artiglierie italiane; in basso, l'Isonzo.

## LUOGHI DELLA NOSTRA GUERRA.



Veduta di Bate. (Lab. fot. del Com. Supr.).



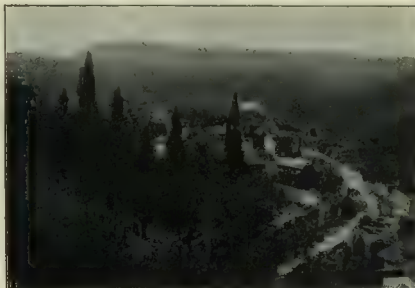
Rubbio. (Sez. fot. del Com. Supr.).



Monfalcone: Una delle vie principali. (Lab. fot. del Com. Supr.).



Doberdò. (Sez. fot. del Com. Supr.).



Salcano visto dal San Gabriele.

(Sezione Cinematografica del Com. Supr.).



Salcano.



## UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Il gen. ALFIERI,  
che ha sostituito l'onorevole Canepa nel  
commissariato generale dei consumi.



L'on. PAOLO BIGNAMI,  
nuovo sottosegretario per le armi e munizioni.



Il marchese GIACOMO RUFFIO,  
nuovo sottosegr. per i trasporti marittimi e ferroviari.



Il principe AHMED FUAD,  
nuovo sultano d'Egitto.



BOITO PASQUA.

(Da l'Illustration).



LEON DAUDET,  
autore della campagna contro i  
complotti tedeschi in Francia.



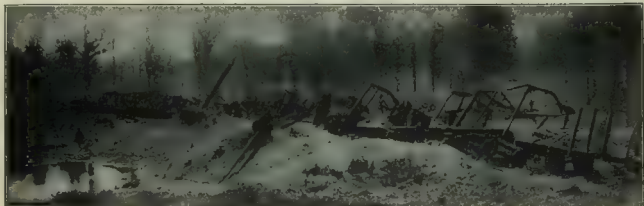
Il generale MAGGIOROTTI,  
capo dei servizi aeronautici del Comando Supr., recer-  
tamente nominato ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.



Roma: Il Leone di San Marco, opera di URBANO NONO, sul Palazzo Venezia.



La danzatrice Mata-Hari, fucilata per spionaggio in Francia.



Sulla fronte in Francia: Un treno tedesco di munizioni fatto saltare dagli aviatori alleati.



MADRID: Dopo i moti rivoluzionari in Spagna: Una seduta del Tribunale militare che giudica i ribelli.



MADRID: In via del Rosario, i parenti degli accusati attendono davanti la porta del Tribunale militare.



Nei villaggi occupati dai tedeschi in Francia gli abitanti vengono fotografati da operatori militari a gruppi di dieci alla volta.



Il Kaiser al Castello di Sinaja, residenza estiva dei Reali di Rumenia.

## TUTTO PUO' ESSERE....

(Acqua in bocca).

« Fino a dodici giorni fa io credevo ancora alle parole degli uomini. Immaginavo che queste parole fossero un po' le ruote dei fatti che accadevano al mondo, vale a dire che aiutassero davvero il mondo a camminare. Specie le parole stampate mi mettevano una grandissima soggezione. Credevo alle maiuscole e credevo alle minuscole: la parola Dio scritta col di grande mi faceva il voluto effetto, mentre dio scritto col di piccolo m'empiva la mente di dubbi atroci. Credevo che le parole avessero un'anima e che questa non morisse mai. Credevo che non fosse possibile prenderle in giro perché le stiano vendicative. E se anche l'avaro mi diceva d'aver le mani bucate non trovavo la forza di smentirlo. E quando una certa Orazia scappò con un altro dicendo che la colpa era mia, a forza di pensarci me n'ero convinto tant'io ».

Pensavo che ogni parola fosse fatta a base di impegni magici, di combinazioni misteriose, e che ogni parola detta ci gittasse un laccio al collo e un laccio ai piedi. Le consideravo come talismani d'ininterrotta eredità. I giorni ch'ero contento me ne sentivo ricco, quand'ero solo mi facevano compagnia, quand'avevo fame me ne nutrivano. Le parole

Montepulciano, Barbaresco, bastavano a riscaldarmi il petto. La parola capone mi faceva indigestione. Davo loro un peso, un colore, una dimensione, una temperatura, vedevo tutti gli spigoli della parola *mozcorchiaio*, e le torsure della parola *brontolare*; ci dormivo insieme, mi ci asciugavo le lagrime, me le sparavo nelle orecchie per suicidarmi. Certe parole poi me le sentivo allungare dentro come un saltacone: la parola *bisogna*, per esempio. Quanta gente dice: *bisogna!* Quanta gente dice: *ti farò vedere io chi sono*. Quanta gente dice: *quando ve lo dico io...* Quanta gente dice: *non mi fate parlare...*

E io che ci credevo! io che mandavo a memoria una per una le parole che sentivo dire, che badavo a non spenderle mai malamente!

Ma undici giorni fa, così non fosse stato vero, ragazzi, ho visto poi finalmente di che son fatte queste stupidissime e falsissime parole... Undici giorni fa c'era mercato, e da poco era sorto il sole in un cielo purissimo, ma faceva un freddo tale che i pellicciotti dei cani fumavano come lo stabbio. Io stavo dentro il caffè di piazza, seduto a prendere il pence. A un tavolino fuori del caffè, contro i raggi sfioranti del sole, erano seduti, che parevano traspare, due logori uomini di compagnia, e stavano a sorbire due bicchierini pieni di lampi.

Allora vidi una cosa che sul principio mi faceva ridere, ma che poi ha finito di guastarmi il sonno, a forza di tornarmi a mente.

Sulla bocca del vecchietto di destra cominciarono a bollire fitte fitte delle nuvolette di vapore dorato, proprio come una locomotiva in riva al mare, a salire, a perdersi istantaneamente in aria. E quando la bocca a destra si spegneva, cominciava la bocca del vecchietto di sinistra a mandar fuori tant'altre nuvolette lucenti, più diafane; e salivano su lungo il naso e si perdevano sopra la falda del cappello. Cominciai dal contarle, cominciai a studiare i costumi di tutte queste nuvolette. A trentadue nuvolette di quel di destra, corrispondevano quaranta di quel di sinistra: e il primo dodici e il secondo nove, e una, e una, e quattro, e sette, settantatré, quindici, tre, due, tre, due, tre, due, sempre più torbe come se lo stomaco si fosse, di botto inacidito, tre, due, tre, due, e il tavolino andò per terra, e i due vecchietti si stringevano per il collo, e la gente adesso cominciò a correre dalla piazza, tirandosi dietro vacche e vitelli, cavalle e polledri. Avete capito? Le parole sono fatte d'una materia che sfuma sull'istante senza lasciare nessun residuo, e gli uomini si dannano l'anima e si rovinano la reputazione ».

GATTO LUPESCO.





SEN BIELLA, ARTIGIERE AL FRONTE  
La borace di Biella: il primo a sinistra  
è il comandante della batteria.



SEN BIELLA, ARTIGIERE AL FRONTE  
La borace di Biella: il primo a sinistra  
è il comandante della batteria.

## LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bollettini ufficiali).

Le operazioni dal 7 al 12 ottobre.

8 ottobre. — Lungo tutto il fronte azioni prevalentemente di artiglieria. Sull'altipiano di Bainsizza, fra Podlaka e il versante nord della val di Chiapovano, nostri esploratori catturarono una diecina di prigionieri. Sul Carso, verso il Lokavac, pattuglie nemiche vennero poste in fuga.

9 ottobre. — La sera del 7 il nemico, dopo intenso bombardamento, rinnovò l'attacco delle nostre posizioni avanzate sul massiccio di Costabellia; arrestato però dal presidio e battuto dalle nostre artiglierie, prontamente intervenute, dovè ripiegare lasciando perdite sul terreno.

Durante la giornata di ieri, su tutto il fronte dell'altipiano di Bainsizza, l'attività delle artiglierie fu piuttosto sensibile; in qualche tratto si addensò ad azioni locali di fanteria, nelle quali catturammo un centinaio di prigionieri e cinque mitragliatrici. Sul Carso si ebbero violenti duelli di artiglieria, più frequenti nella regione di Castagnèzza.

10 ottobre. — Nella giornata di ieri, fra Adige e Brenta e sull'altipiano di Bainsizza si ebbero vivaci duelli di artiglieria. Ad est di Gorizia l'attività dei nuclei esploratori fu notevole; una pattuglia nemica venne catturata. Sul Carso la sera dell'8, con ripetuti attacchi, preparati da intensi concentramenti di fuoco, ripartì d'assalto nemici tentarono di guadagnare terreno nella zona di Castagnèzza. Ne seguirono accaniti combattimenti; le nostre posizioni furono tutte saldamente mantenute e l'avversario venne ributtato con perdite.

Ieri sera un violento tiro di distruzione, iniziato dal nemico con carattere di preparazione fra il Pizzacco e Castagnèzza, venne soffocato dal pronto intervento delle nostre batterie. Numerosi e forti nuclei che attaccarono più tardi le nostre posizioni, in quel tratto, vennero sanguinosamente respinti.

11 ottobre. — Lungo tutto il fronte, nessun avvenimento di importanza.

12 ottobre. — Lungo tutto il fronte imperversa il maltempo. In regione Colbricon (Val di Tressogno) col tempestivo brillamento di una contro-mine danneggiammo lavori di appoggio dell'avversario. L'azione delle artiglierie fu alquanto in-

tensa in regione Zugna (Val Lagarino) e a nord di Tolmino, dove vennero disperse autocolonne nemiche in movimento.

13 ottobre. — La notte sul 12 in regione Costabellia (Val San Pellegrino) un tentativo di attacco avversario venne prontamente represso. Ieri sul fronte Giulio, nostre pattuglie molestarono efficacemente nuclei di lavoratori nemici e riportarono qualche prigioniero. L'attività delle artiglierie fu sensibile dal Rombo al mare. Sul Carso nostre batterie dispersero truppe avversarie in marcia ad oriente di Castagnèzza ed incendiarono un deposito di munizioni nella regione di San Giovanni.

14 ottobre. — Dalle Seisla al Rombo, sparse, ma frequenti azioni di artiglieria. Sull'altipiano di



Il sottotenente LUIGI OLIVARI,  
uno dei nostri più arditi aviatori perito per un  
accidente di volo.

Bainsizza e sulla fronte carisca meridionale scambio di violente raffiche di fuoco. A Vrbovec (ad ovest di Chiapovano) ripartì nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni, vennero prontamente respinti.

15 ottobre. — Sui fronti tridentino e carnico notevole e proficua attività di nostre pattuglie esploratrici. Tentativi di nuclei nemici contro Dosso Alto (Val Lagarino), in Val d'Assa e sul monte Granuda (Val Fella) restarono senza successo.

Lungo il fronte Giulio violente azioni locali di fanteria. Sulle pendici meridionali del monte Rombo, con riuscito colpo di mano, guadagnammo alcuni nemici. Fra Castagnèzza e Selo una irruzione di «arditi» in una dolina avversaria ci fruttò altri prigionieri. In Val Brestovizza, grosse pattuglie nemiche che protette da improvviso violento tiro di artiglieria e mitragliatrici, si avvicinavano alle nostre linee, vennero vane in fuga. Presso Lokavac un attacco nemico, preparato con larga azione di artiglieria, estesa da occidente di Fiondar al mare, fu nettamente infranto ed il nemico lasciato anche qui nelle nostre mani qualche prigioniero.

## BIBLIOTECA DI CULTURA POPOLARE (Collana Rossa)

Diretta dall'ing. EUGENIO RIGNANO

Pubblicata dalla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari e dall'Università Popolare Milanese

### Elenco dei volumi pubblicati:

#### SERIE A. CORSI ORGANICI D'INSEGNAMENTO

Nazioni d'astronomia e geologia:  
Prof. E. REPOSS, L'origine della Terra (illustrato) . . . 1,50  
Prof. L. DE MARCI, La vita fisica della Terra (illustrato) . . . 1,50

Nazioni di Rete:  
Prof. G. VICARI, Le principali leggi della meccanica (illustrato) . . . 1,50  
Prof. T. CALLECCHI, I liquidi e i gas (illustrato) . . . 1,50  
Prof. T. CALLECCHI, Il suono e la luce (illustrato) . . . 1,50

Nazioni di chimica:  
Prof. E. MICHAELIS, Le principali sostanze gassose, liquide e solide (illustrato) . . . 1,50

Nazioni di scienze biologiche:  
Prof. A. ARCANDELLI, I mammiferi e gli uccelli (illustrato) . . . 1,50  
Prof. L. MONTIVERTINI, La vita delle piante (illustrato) . . . 1,50

Nazioni d'igiene:  
Dr. P. FERRARI, Igiene, funzionamento e igiene del nostro organismo (illustrato) . . . 1,50  
Prof. E. BERTARELLI, Igiene sociale . . . 0,50  
Prof. E. BERTARELLI, La politica sanitaria . . . 0,50  
Prof. P. F. F. Igiene sociale (illustrato) . . . 0,50  
Dr. G. VIDUANI, Igiene della generazione . . . 0,50  
Dr. E. BERNARDI, Igiene pubblica . . . 0,50

Nazioni di scienze economiche:  
Prof. U. GOMI, Elementi di economia politica . . . 0,50  
Prof. A. LORIA, Elementi di economia . . . 0,50  
Dr. P. BOKETTI, Macchine e motori . . . 0,50  
Prof. G. STURVO, Le crisi industriali . . . 0,50  
Prof. A. CRIVELLI, Le entrate e le spese dello Stato e dei Comuni . . . 0,50  
Prof. L. BERNARDI, Le entrate e le spese dello Stato e dei Comuni . . . 0,50

Nazioni di diritto:  
AVV. F. CORA, Le Leggi . . . 0,50  
AVV. E. CALABRO, Il diritto e la sua amministrazione . . . 0,50

Nazioni di storia:  
Prof. N. RODOLICO, Le civiltà antiche (L'Oriente e l'Occidente) . . . 1,50  
Prof. G. MONTELLI, La Rivoluzione francese (illustrato) . . . 1,50  
Prof. G. RICCIARDI, La guerra mondiale - Sono fattori storici e geografici (illustrato) . . . 1,50

Nazioni di geografia:  
Prof. G. RICCIARDI, La Terra (illustrato) . . . 1,50  
Prof. A. MICHAELIS, L'America del Sud (illustrato) . . . 1,50  
Prof. A. MICHAELIS, L'America del Nord (illustrato) . . . 1,50  
Prof. A. MICHAELIS, L'America del Sud (illustrato) . . . 1,50

Nazioni di tecnologia e di storia delle grandi invenzioni:  
Ing. L. SACCHETTI, L'arte e la scienza della macchina (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, Prime nozioni di fisica (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50  
Ing. P. C. SALVINI, La elettricità (illustrato) . . . 1,50

Nazioni sui grandi sistemi filosofici e scientifici:  
Prof. G. SALVADORI, La dottrina dell'evoluzione . . . 0,50  
Prof. C. BARBAGALLO, Il materialismo . . . 0,50  
Prof. G. MARCHIONNI, I principali sistemi di morale . . . 0,50

#### SERIE B. QUESTIONI SOCIALI D'ATTUALITÀ

Prof. F. COLETTI, Il caro-vivere . . . 0,50  
Dott. M. CARLINI, Cooperazione e mutui a agraria . . . 0,50  
Prof. R. BACCI, Le istituzioni operaie . . . 0,50

#### SERIE C. LETTERE ED ARTI

Letteratura:  
Prof. F. P. GOMI, I principali scrittori italiani dal '500 al '900 . . . 1,50  
Prof. E. DONADONI, I principali scrittori italiani dal 1400 al 1800 (illustrato) . . . 1,50  
Prof. E. DONADONI, Il trattato dell'Immaginazione e la presenza del pensiero moderno (1800-1900) (illustrato) . . . 1,50

Religione:  
Prof. A. FORATTI, L'arte italiana nel Rinascimento (illustrato) . . . 1,50  
Prof. S. RICCIO, Leonardo, Raffaello, Michelangelo (illustrato) . . . 1,50  
Insieme al stampo, oltre ai molti altri volumi della serie, anche una nuova serie: "I capolavori della Letteratura Italiana e Straniera", della quale è già pronto il primo volume:

V. HODGE, I Miserabili. Riduzione a cura di M. FABBRI, 2 volumi. Il prezzo di ciascun volume è di 1,50 lire. Il primo volume è in vendita in tutta Italia, al prezzo di 1,50 lire. Il secondo volume è in vendita in tutta Italia, al prezzo di 1,50 lire.

La vendita è pubblicata ed si trova in Italia e per l'estero è affidata esclusivamente alla Casa editrice di Firenze.

**R. BEMPORD & FIGLIO**  
Via del Proconcolo, 7 - FIRENZE

La quale perciò dovranno essere indirizzate le ordinazioni, con cartolina vaglia, aggiungendo cent. 15 ogni volume per spese postali. La consegna viene fatta in porto franco per ordinazioni di almeno 10 volumi.

**NOTE** — Ragioni di spazio il impedimento di pubblicare anche l'elenco delle opere in corso di stampa, il quale servirebbe meglio programma completo della "Collana Rossa", viene fornito gratuitamente, a richiesta, dalla Direzione di Firenze.

La Biblioteca di Cultura popolare si trova in vendita anche presso tutte le buone librerie italiane.



## IL NUOVO ROMANZO DI VIRGILIO BROCCHI: MITI.

Marcello Renieri, il protagonista di questo romanzo, è uno di quegli uomini rari cui le molte energie del carattere e dell'ingegno, l'altezza pura degli ideali, danno il diritto di considerare la vita come una sicura via verso la gloria e la felicità.

Essere un vero nome di fede nel campo giornalistico, un autore notissimo ed ammirato nel campo dell'arte letteraria, una nobile figura di probità di dottrina e di faccenda nel campo politico, sono tutte ambizioni che — senza volgarità, senza trascurazioni, tra le male arti infinite degli invidiosi e dei nemici — Marcello appaga via via, in una continua ascesa di trionfo, con le virtù del suo ingegno e del suo spirito alacri, e per la forza del suo entusiasmo inesauribile. Ma la felicità non è una conquista: e non le bastano le ambizioni. Per un uomo completo come Marcello, la felicità è un cristallo che vuol riflettere con suprema limpidezza tutti i più segreti moti dell'anima, ricomposti, acquistati, pagati, dopo le invisibili convulsioni e macerazioni della lotta; ed è, invece, un cristallo che, ai rifrangimenti di ciascuno di quei mille moti, sempre vibrata, senza quiete, e sempre s'appanna. Tra quei moti non può non esser l'amore; ma, chiamata dall'amore, la felicità ha brevi apparizioni e s'ibiti barbagli di gaudio, persistenti ombre di dolore e lunghissime assenze. Marcello adorava le donne per la stessa necessità estetica che gli faceva adorare l'arte, la battaglia, l'aperta natura; le adorava « per quel che appaiono, per la grazia e la bellezza, per l'incoscienza e la dolcezza felina che fa le fusa e dissimula le unghie ». Rinunziando deliberatamente, a scrutarne le anime. « Della loro anima non si curava; non gli importava più dal giorno in cui aveva pensato che l'amore fosse una beffa della natura, e si era detto che bisognava stradicare il sogno della passione ideale, poiché non esiste, né può esistere, la donna capace di comprenderlo ». Ebbene, Marcello s'imbatte in Miti: « grazia e bellezza », stavolta, che rifrangono tutta l'anima di chi le possiede, che non si fanno comprendere ed ammirare se non da chi ne colga la vita nelle radici, nell'anima. Ebbene, quest'anima grida che le donne non son capaci ma una donna è capace di comprendere il sogno della passione ideale: che questo sogno, egli, Marcello, ha voluto stradicare dalla propria vita per uno sforzo di rassicino, ma il cuore gli si intristisce per quel vuoto che egli ha voluto farvi, e palpa segretamente di quel sogno smarrito. E Marcello rinnega lo scetticismo, voluto dalla sua volontà, ma non dall'anima; raccoglie dalle piccole fresche soavi mani di Miti quel suo sogno rinnegato; ricomincia ad adorarlo; si accinge a tramutarlo in realtà.

1 Milano, Treves, - L. 5.

Ma Miti è tutta nel nome che porta: è un soffio di vita; è una donna soave delicatissima, che ha aspettato in tacita penombra la sua ora di ideale, quest'ora è giunta, all'improvviso, offertagli da un uomo che forza volontà, mentre essa è debole titubante umile. Per il comune godimento di quest'ora che esse vorrebbero lunga fino alla morte, le due anime debbono accostarsi l'una all'altra, fondersi insensibilmente e pur volontariamente: e l'una deve abbassarsi un po', umiliarsi anche, accettando qualche transazione, disobbedire all'impero di talune sue note; l'altra deve innalzarsi, rintracciare e premere insapute energie, rinunciare anch'essa a taluni convincimenti. E codesto esse fanno, per elezione, in nome dell'amore e della felicità, superando se stesse nell'assida lotta segreta.

Finché nel giorno della quiete definitiva, Marcello e Miti dissimulano con un sorriso d'amore le inaspettate lacerazioni dell'anima. Miti s'è affranta della sua stessa tensione di spirito; e s'è dovuta convincere che, annata, debole, esangue, essa è un fardello di pena ingiustamente legato alle ali dell'uomo che ama; Marcello porta sulla fronte l'ombra di una angoscia che il suo sogno d'amore pareva dovesse tenergli sempre lontana.

Gloria, sì, dunque; felicità no. Ideale e infelicità battono la medesima via, nella misera tempesta della vita dell'uomo. Ed ecco a questo punto apparire, davanti a Marcello, Delfina Merani, personificazione di giovinezza florida, di grazia incantatrice, di fiera dritture; ed il racconto che pareva spegnersi in lenta malinconia, di colpo si risolve ad un nuovo formidabile dramma di coscienza e di passione, in cui a forza, è certo il significato più fondo e la moralità del romanzo.

Parlo di « moralità », Marcello è un uomo che ha un profondo senso della moralità, in tutte le manifestazioni della vita. Ma quando s'innamora di Miti, questa è sposa già ad un uomo ansioso, che l'adora, come può e sa, ma ch'essa non ama, non può amare, per la distanza ch'è tra i loro anni e, più, tra le loro anime. Di fronte a questo impedimento legale, Marcello vede chiaro il dilemma: o tener nascosto il suo amore, riducendolo a uno dei tanti casi comuni di adulterio; o proclamarlo apertamente, togliendo la donna, che gli appartiene in tutte le forme meno in quella legale, all'uomo che l'ha sua solo legalmente. Dato il modo come egli concepisce e sente il suo amore, e data l'impossibilità, dovuta al suo carattere, di dissimulare o mentire, di quel dilemma non è possibile che la seconda soluzione; alla quale, dopo non poche difficoltà e indecisioni, Miti consente.

La scena, nella quale Miti si svela al marito, dichiarandogli che la piccola Cia-Ciana è frutto

dell'adulterio di lei, prospettandogli l'aspra necessità ch'essa e la bimba lo abbandonino e vadano con l'uomo cui appartengono, è scena delle più vive, delle più efficaci e delle più commoventi del romanzo; ed è il fulcro risolutivo di una tesi « morale ». Anzi quella scena, condotta così, trascina il lettore alla pietà e alla simpatia verso il dolente uomo tradito e abbandonato: pietà e simpatia che, all'occhio del lettore, pongono in luce ancor più rossa e fiammante l'immoralità ingiusta del sacrificio che si chiede a quel povero uomo, umile e buono. Ma l'arte di Virgilio Brocchi ha trionfato delle difficoltà e dei pericoli che la tela del romanzo gli presentava inevitabilmente. Egli ha saputo dare all'amore di Marcello e Miti una figurazione così nobilmente alta e così profondamente sentimentale, ha saputo fare dell'abbandono del tetto coniugale da parte di Miti elemento necessario d'una comunione e coniugale, così appassionata e pura, che quell'amore e questo abbandono ci si presentano inevitabili, giustificati e fin anche sacri, pur nel dolore che provocano in altri esseri umani. C'è di più; il lusso, direi, dell'audacia. Il Brocchi non solo ha fatto che noi accettassimo e amassimo l'amore illegale di Miti; non solo ha reso consona con la moralità del carattere di Marcello l'immoralità del suo adulterio; ma la passione dei due egli ha trasportato nell'ambiente familiare più onesto e più puro — nella famiglia del vecchio Renieri e della giovane Paola — e l'ha fatto anche là ammirare e benedire. E tutti, guardando Miti e conoscendo Marcello, pensano che l'una e l'altro sono nati per amarsi, che la loro unione non è l'adulterio delle anime volgari, ma il nobile amore delle grandi anime alate. A codesto non crede il marito di Miti: ignora tutto la madre di Miti; eppure essi muore tendendo le mani in muta benedizione sul capo della figliuola, e non diversamente forse farebbe se tutti appressi.

In questo romanzo le virtù artistiche di Virgilio Brocchi hanno la loro più calda e piena espressione. Se la tirannia dello spazio non m'imponesse di ridurre quel che vorrebbe essere un sereno ed ampio esame critico a una frettolosa e saltuaria rassegna giornalistica, io smerei di porre in evidenza la magnifica organicità di struttura che è in *Miti*, la completezza di ideazione e di espressione che è in ciascuno dei suoi personaggi; così apparirebbe evidente che *Miti* più che un numero nella storia del romanzo contemporaneo è un'unità affermativa; un'opera che lascia indietro, a parecchia distanza, buona parte della nostra odierna produzione romanzesca, compresi i numerosi romanzi, anteriori a questo, del Brocchi medesimo: è il romanzo di un poeta umanamente e artisticamente sentimentale, senza esagerazioni e senza simulazioni.

È un bel poema di angoscioso sentimento umano.

ANDREA GUSTARELLI.



## LA VITTORIOSA OFFENSIVA INGLESE IN FRANCIA.



I prigionieri tedeschi feriti vengono curati nei posti di soccorso.

## LA STATUA, NOVELLA DI MURA Povesi.

Don Luca prese la piccola sulle ginocchia, le accarezzava la testina ricciuta, dai capelli arruffati e tagliati all'altezza rose delle piccole orecchie, e si tolse dalle labbra la sigaretta.

«Dunque, la mamma non c'è?»

Gabriella scosse la testa dicendo di no.

«Tu sai quando torna?»

«Quando è buio».

«Allora molto tardi».

«C'è tempo a' quando è buio?»

Gabriella tacque assente. Alzò, dopo un attimo, gli occhioni neri in faccia a don Luca e disse senza sorriderlo:

«Due ore sono lunghe».

«Centoventi minuti».

La piccola sospirò. Un sospiro profondo, simile a un singhiozzo represso. Uno di quei sospiri che avvicinano la bimba alla donna. Prese poi tra le sue dita paffute i baffi di don Luca e rialzandoli con una cura speciale e abituale chiese:

«Allora, me la fai la statua?»

«Non ne ho voglia, piccola, stasera. La faremo domani».

«Eadà, si asciuga e dopo non puoi lavorare».

«No, è coperta di lenzuola bagnate. Non c'è pericolo».

«Non vuoi proprio stasera?... domani è giovedì, la mamma non esce, io ho la partita a palla... domani non posso».

«Oh, il mio dono non lo faccende... non posso. Cosa sono queste arie col vostro vecchio amico, signorina Gabriella? Non posso! Se la mamma è in casa io lavorerò ugualmente e voi rinunciate per un giorno alla partita».

«No».

«E allora, lascio asciugare la creta e la statua non si fa più».

«No».

Don Luca pose a terra la piccola e passeggiò, severo, su e giù per il salotto. Gabriella un po' mortificata e un po' piccata, non si mosse. Luca si fermò, sedette su un divano in un angolo e chiuse la fronte nelle mani. Gabriella non si voltò: rimase in piedi presso la poltrona, occupata ad infilare i diti nei trafori del vestitino ricamato.

Per qualche momento, nel salotto, il silenzio fu assoluto. Poi Gabriella, si voltò piano piano e in punta di piedi si avvicinò a Luca.

«Piangi?»

«No. Ma sono in collera con te, lassini».

«Cosa ti ho fatto?»

«Luca non rispose. Gabriella insistette».

«Cosa ti ho fatto?»

«Mi hai risposto con due — no — Oggi sono triste e tu mi fai inquietare. Ecco cosa hai fatto. Possiamo quindi dire all'Ernesto di togliere le lenzuola bagnate di sulla creta perché, tanto, la statua non la faremo più».

Gabriella guardava Luca coi suoi occhioni fissi e stupiti. Lo sentiva irritato e non capiva perché. Era venuta apposta per la statua ed ora non voleva lavorare. Che accadeva? Piuttosto di rinunciare a quella bella statua grande quanto lei, avrebbe ceduto, la piccola... perché lui non se ne accorgeva? Perché non la teneva sulle sue ginocchia come poco fa? Come sempre?

Don Luca, vide negli occhi della piccola il tremito di tutte queste domande, e con un impeto improvviso la prese fra le braccia, la baciò sui riccioli, sulle labbra, sugli occhi, sul collo, tra i capelli tagliati corti ed egli il principio della spalla che turbavano don Luca con alto stordimento. La bambina sotto quei baci folli, tirava i baffi all'amico, gli arruffava i capelli, con gesti inconsapevoli che turbavano don Luca con alto stordimento. La marchesa Claudia li sorprese così. La piccola

in ginocchio sul divano teneva stretti nelle manine chiuse i capelli lunghi di lui che, semidistratto, nascondeva il volto nei pizzi bianchi che coprivano Gabriella.

«Buen divertimento...» — disse ridendo.

Le mani di Gabriella lasciarono la preda e don Luca si alzò ravviando con la sinistra i capelli scompolti ed inchinandosi.

«Perdonate, marchesa... vi attendevamo».

«Ma non è ancora buio, mamma...» — gridò Gabriella abbracciando sua madre con un certo risentimento per il giuoco interrotto.

«Infatti — disse Luca — sono passati sessanta minuti soli».

«Siete qui da un'ora?»

«Quasi, marchesa».

Donna Claudia andò ed alla cameriera che apparve sulla soglia del salotto chiese:

«La piccola ha preso il latte?»

«Sì, signora».

«Conducila in giardino per una mezz'ora».

La cameriera prese per mano Gabriella e si mosse per condurla via. Ma la piccola si fermò, rigò la sua mano ed abbracciò le gambe di Luca. Egli alzò sulle sue braccia, le diede un bacio e la consegnò di nuovo alla cameriera. Sulla soglia Gabriella si voltò:

«Avete visto? — disse — facciamo la statua. Voi?»

«Sì, domani».

«E la mamma non si saluta? — chiese donna Claudia che aveva atteso fino allora un cenno della piccola d'andare».

«Ma tu, rimani con lui...» — E Gabriella pensò che il suo saluto era nulla al confronto della compagnia di don Luca.

«Gettò un bacio sulle dita alla mamma e se ne andò trotterellando a fianco della cameriera».

«Avete visto? Scettico?... rimani con lui... Me la guastate la mia piccola».

«Ma no, marchesa. Ho paura che la sciupiate voi, facendole intuire troppe cose e permettendole di pensare».

«Oh, sì, Gabriella che pensa...»

«A voi; questo è il male. Il pensiero per sé stesso sorbire un bene».

«La piccola?»

«Poco fa pensava che voi sareste rimasta fuori fino a quando era buio e che due ore sono lunghe. I piccoli hanno nozione del tempo solo quando li si costringe a pensare ed a sentire il tempo che passa».

«Concludete, don Luca».

«Concludo. Anch'io, come Gabriella, ho trovato che due ore erano troppo lunghe per attendervi lavorando alla statua, ma troppo brevi per i miei pensieri tumultuosi e per la follia di giocare con quella bimba che è vostra e che ha in tutto il suo essere, perfino nei gesti e nel carattere risoluto, qualche cosa palpitante di voi».

«Don Luca, giocate un po' troppo volentieri con Gabriella».

«Come voi uscite un po' troppo volentieri...»

«Indagini?»

«No, marchesa, constatazioni... involontarie».

«E con quale diritto?»

«Nessuno che mi venga da voi; uno, infinito, che ha origine nel mio cuore».

«Ancora, don Luca?»

«Sempre, marchesa».

«Ma, io, non voglio».

«Non dovrete «volere» mai. Ora è troppo tardi. Questo diritto me lo sono preso e me lo tengo. Tanto più che voi non rinunciate a nulla, lasciandomelo».

«Don Luca...»

«Piano, marchesa; può venire vostro marito... mantenetelo il tono medio».

«Ma io non permetto...»

«Perché no? Non mi amate più. Così poco mi avete amato... Non mi avete nemmeno lasciato finire quel povero lavoro che non vuole più cedere al mio pollice inquieto. Non ho più voglia nemmeno di lavorare, e pure in Gabriella trovo, sempre, qualche cosa di voi. Oggi, bacilandola sul collo, ho notato che ha, dietro l'orecchio, un piccolo neo come voi... avrei voluto morderla...»

«Don Luca, fate male...»

«Me ne avete fatto tanto voi... Pensate, un mese d'amore... e poi un inspiegabile silenzio, una ripulsa inspiegabile... è una bimba! mi farebbe sempre qui, ogni giorno a vedervi, ad amarvi, ad adorarvi, a respirare ogni vostro gesto, ogni vostro sorriso, ma più niente! Mai più un incantesimo, mai più una spiegazione. Se non mi riprendete, ho paura di amare voi in Gabriella... e ne ho paura, non voglio marciare... è una bimba! mi farebbe troppo male. Per questo non voglio più fare la statua».

«E vorreste far piangere la piccola per una follia del vostro cervello un po' ammattito?»

«Donna Claudia, ve ne prego... vi amo, vi amo... Ditemi perché. Spiegatevi, chiarite questo buio che avete gettato sul nostro amore».

«Non ho nulla da dirvi, Luca. Credevo amare in voi l'uomo ed amavo l'artista. Per un mese vi ho amato in questa alternativa; vi amavo artista ed ho tentato invano di amarvi uomo. Null'altro. Ora basta».

«Allora, chi amate ora? Poiché non amate vostro marito ed avete un cuore che ha sempre bisogno d'amore?»

Donna Claudia non rispose: radunò guanti e borsetta nelle due mani e fece per alzarsi. Ma Luca le fu vicino e la baciò, improvvisamente, a lungo sulle labbra.

La marchesa non si ribellò.

Gabriella entrò correndo in quel momento. Si fermò dinanzi a loro, tremando col viso rosso, irresoluta, coi singhiozzi alla gola. Si avvicinò, afferrò la giacca di Luca, la tirò forte dicendo con una voce profonda, di donna:

«Viene papà...»

Poi fuggì per il corridoio. Si sentì lontano il battere festoso delle sue manine, la voce del marchese Ferraris che tornava per il pranzo, lo sbattere di una porta che si chiudeva. Per un attimo ancora silenzio. Poi il marchese entrò nel salotto e salutò la moglie e l'amico lietamente.

«Don Luca voleva andarsene».

«Ma nemmeno per sogno, amico mio. Rimanete a pranzo. Nervero, Claudia?»

«Rimanete, Luca, vi prego».

Ma Luca insistette. Affari, appuntamenti, lavoro. Voleva andarsene. E se ne andò.

Scendeva le scale lentamente, pensando, fremendo per quel bacio, per quelle manine che l'avevano allontanato da quelle labbra, per quella voce che aveva parlato quando ogni voce doveva calare.

Un passo leggero scendeva dietro di lui. Si voltò. Gabriella fece un cenno e Luca fu per risalire.

«No — disse la piccola — non salire. Volevo dirvi che domani la statua non si fa».

«Quando allora?»

«Non si fa più — ma Gabriella ebbe un singhiozzo profondo e cadde nelle braccia di Luca piangendo».

Egli la strinse, la portò su, la pose in anticamera su una sedia, l'accarezzò baciando le sue lacrime, e quando la vide più calma, uscì chiudendo la porta dietro di sé e scendendo di corsa le scale. Sentì la voce lontana di Claudia che chiamava:

E gli parve che qualche cosa fosse crollato. Qualche cosa che era di creta e che bisognava sempre mantenere vivo con lenzuola bagnate.

MURA Povesi.

## CORPO INSEGNANTE della SCUOLA COMMERCIALE FACCHETTI di TREVIGLIO (presso Milano)

Preparazione alla Banca, al Commercio, all'Industria. — Diploma speciale di ragioneria in a. richi. — Convitto di primo ordine.

Referenze ovunque delle più distinte Famiglie. — Programmi a richiesta.

					
Prof. Rag. V. Zani Ragioneria e Banco medico.	Prof. Rag. V. Dal Bosco Ragioneria e Banco medico.	Prof. Rag. G. Giannini Diritto Commerciale e Istruzioni.	Prof. Dott. F. Fabbrini Italiano e corrispondenza commerciale.	On. Avv. I. Gappa Giustizia e discussione.	Prof. Dott. E. Felli Lingue moderne.
					
Prof. Rag. A. Pappalardo Banco e Cambio.	Prof. A. Agostini Ca. Ulgarda e Dattilogra.	Prof. G. Passalunghi Stenografia.	Prof. Dott. A. Carratini Lingue moderne.	Prof. March. E. Di Montanaro Lingue moderne.	Prof. E. D'Angelo Pubblicità.

Cav. G. Facchetti  
Direttore della Scuola e del  
Convitto e Insegnante di Cal-  
colo Mercantile.



## NECROLOGIO.

■ Tre parlamentari vanno ricordati, morti in questi giorni, il senatore Gualtiero Sacchetti di Bologna, il senatore Carlo Astengo e il deputato Girolamo Del Balzo.

**Giuliano Sacchetti** era un superstizioso laicista, vecchia scuola liberale moderata mughettiniana, sotto gli auspici della quale fu mandato alla Camera dagli elettori di Budrio nel 1870 e rimase nell'assemblea elettiva — sempre sedendo a destra — fino al 1885, tranne il breve intervallo dal 1882 al 1886. Alto, asciutto, nervoso, veloce e pronto, Sacchetti si dedicò con ardore alla politica, con amore per la Patria e per le cose della sua Bologna e della sua provincia. Ingegnere, portò in ogni occasione il contributo della sua competenza, sempre disinteressata. Entrò al Senato nel 1900, ed anche nella Camera Alta fece apprezzare la sua operosità. Inutile fosse il suo disinteresse lo ha dimostrato ancora nel 1902, quando fu eletto consigliere comunale nel municipio di Bologna, un capitale di 340 mila lire per la fondazione di un premio biennale per quel professore dell'Università bolognese che con lavori e

scoperte siasi segnalato ed abbia arrecato lustro e decoro all'Università stessa.

Il senatore **Carlo Astengo**, morto a Roma la mattina del 7 ottobre, era nato a Savona nel 1837; Laureato in legge, si distinse presto nella giurisprudenza amministrativa, ed ebbe incarichi per il riordinamento dell'Amministrazione provinciale di Genova e per la legge commissaria straordinaria a Genova, nel 1883, a Venezia; resse quindi prefetture in varie provincie, sin che nel 1896 venne nominato consigliere di Stato e chiamato da Di Rudini alla direzione degli affari amministrativi del ministero dell'Interno. Incaricato di ispezioni ed inchieste sulle violazioni precedenti, le sue relazioni ebbero lunghe strascichi di discussioni che lo indussero a dimettersi. Nominato senatore il 25 ottobre 1896, fu assente da tre sedute, oratore ascoltato e stimato. Lascia notevoli opere di carattere amministrativo, taluna delle quali fa testo in materia.

**Girolamo Del Balzo** barone della Mensa, rappresentava alla Camera dal 1892 il collegio di Boiano (Avellino). Fu abitualmente deputato di sinistra ministeriale; tenne il sottosegretariato per l'agricoltura e commercio col ministro Rava dal no-

vembre del 1903 al dicembre 1905 nei susseguiti gabinetti Giolitti, Tittoni, Fortis; era anche attualmente segretario della presidenza della Camera.

È morto a Napoli **Ciro Scognamiglio**, noto capocomico d'opere. Fu il primo a costituire una compagnia di operette in grande stile con intendimenti moderni. Si associò con Caramba, e nella Compagnia Caramba-Scognamiglio passarono i migliori elementi dell'operettistica. Lo Scognamiglio aumentò la sua già notevole fortuna acquistando in Inghilterra, per poche migliaia di lire, la *Geisha*, che poi ebbe solo in Italia infinite edizioni. Era stato anche sindaco di Portici. Non aveva ancora 60 anni.

È morto il kedivè d'Egitto **Hussein Kamel**. Era salito al trono il 19 dicembre 1914, quando l'Imghilterra proclamò il protettorato sull'Egitto e depose il Kedivè Abbas Hilmi, che aveva fatto causa comune col sultano. Si ricorderà che contro il defunto kedivè furono compiuti due attentati, nell'aprile e nel luglio 1915. La successione di Hussein Kamel, essendo stata rifiutata dal figlio Kemal Eddin, il principe Ahmed Fuad, stato educato in Italia ed amico del nostro paese, fratello del defunto, è salito al trono col nome di Fuad I.

**“REX”**  
**LA MIGLIORE**



**REX**  
MILANO (Piazza Carmine, 4)  
Agenzia esclusiva/Via Broletto, 2  
**Nastri - Carta Carbon**  
Riparazioni di macchine  
di qualsiasi marca.

## IL SANDALO SAVARESSE

Grande rimedio inglese in tutte le  
malattie urinarie. Prescritto da  
principali medici inglesi. Può ora  
esservi presso tutti i farmacisti italiani.

**PREZZO L. 650 LA SCATOLA.**

Corrado  
Ancona

**BARI**   
 GIOIELLERIE  
 OREFICERIE  
 ARGENTERIE  
 OROLOGERIE

**PETROLINA L'ONGE**

Devolve la tosse  
arresta la caduta dei capelli

la migliore  
sicurezza per  
la tosse

infiammazione  
antistatica  
rilascia la  
voce dei  
capelli

costo  
da 1.500  
a 2.000  
a litro 4,00  
a litro 7,50

Ei appaiono  
ovunque  
aggiungendo  
cent. 50

**PIRELLA**

**E. FRETTE e C.**  
MONZA

*La miglior Casa per  
Biancherie di famiglia.*

**Catalogo "gratis", a rici esta**

**DRIOLI**  
MARASCHINO DI ZARA  
Fornitore di S. Milre d'Italia.  
**LA GRANDE MARCA**  
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA  
B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni, 9  
Casa fondata nel 1758.

## HAIR'S RESTORER

**RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (I, 1)**  
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia  
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —



**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente  
marca depositata.**

**CONNETTORE CHIMICO SOVRANO.** (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 8, più cent. 60

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA**, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i

capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.  
*Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.*  
 Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Toet Quirino; Usellini e C.;  
 G. Costa; Angelo Mariani; Tunesi Gerolamo; e presso i Rivendi-  
 tori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

**FOSFORINA**  
**LUIGI D'EMILIO**  
 Farmacista di S. M. a Napoli  
 Ricostituente completo, Rimedio della neurastenia, del  
 rachitismo, diabete, impotenza. — Opuscoli a richiesta  
**D. LANCELLOTTI & C. - NAPOLI.**  
 Concessionario:

PRIMARIA CASA DI  
CONFEZIONI PER SIGNORA

MODELLI DI PARIGI

ESCLUSIVI ED INEDITI

## GRANDIOSA ESPOSIZIONE

NEI GIORNI 21, 22, 23 OTTOBRE ALL'HOTEL CANALE MONACO

VENEZIA

" " 24 " ALL'HOTEL STELLA D'ORO

TREVISIO

" " 25, 26, 27 " ALL' HOTEL PANTI

PADOVA

PERMANENTE NELLE PROPRIE SALE, VIA SAN VITALE, 13



# PHILIPS

LAMPADE  
MEZZO-WATT

per la illuminazione delle  
strade, piazze, dei magazzini,  
officine, stazioni ferroviarie,  
cantieri, ABITAZIONI, ecc.

**USATE**

esclusivamente

lampade Philips  
FABBRICAZIONE  
== OLANDESE ==



Stabilimenti ad

Eindhoven (Olanda.)

VENEZIA  
IN ARMI

di  
Ezio M. Gray

Volume in-16, con illustra-  
zioni da fotografie inedi-  
te e copertina a colori di  
E. BENEDELLESCI.

Lire 3,50.

Dirigete commissioni e vaglia agli  
editori Fratelli Treves, Milano.



**DIGESTIONE PERFETTA**

con l'uso della  
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**

**MANTOVANI**

VENEZIA

la superabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco  
**TRE SECOLI DI SUCCESSO**

■ Aperitivo e digestivo senza  
rivali. Prendilo solo o con  
Bitter, Vermouth, Americano.  
Attenti alle numerose  
contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma  
Mantovani in bottiglie breveta-  
te e col marchio di fabbrica



**VERO REGALO**



FINITIMTO NORMALE

Nome Depositato. — In vendita dappertutto

Chiedere il catalogo illustrato  
Gillette Safety Razor Ltd. 20,  
Great Portland Street, Londra

**Gillette**  
RASOIO DI SICUREZZA

REINPASSATURA - NE AFFILATURA

è 17° rue de la Boétie, Parigi  
e anche Boston, Montréal,  
Buenos Aires, Lima

Il Rasoio di Sicurezza Gillette è il solo re-  
galo atteso da colui che non ne ha ancora  
provato i benefici. Il possesso di un Gil-  
lette decupla il benessere ed evita tutti  
i fastidi causati dalla cura della barba.

GRANDE SCELTA DEI MODELLI.

**L'ITALIA E IL MAR DI LEVANTE**

di **PAOLO REVELLI**

Volume in-8, con 104 incisioni e 3 carte geografiche. Lire 0,80.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

**E DOMANI, LUNEDÌ...**

NOVELLE DI

**Luigi Pirandello**

Vol. in-16: Quattro Lire.

Vaglia agli editori, Treves, Milano.

**RACCONTI PER I CONVALESCENTI**

Lire 2,50. di **Moisè CECCONI**.

Lire 2,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

## ULTIME EDIZIONI TREVES.

ROMANZI E NOVELLE

- ADA NEGRİ. Le solitarie**, novelle. . . . . L. 5.-  
**VIRGILIO BROCCHI. Miti**, romanzo. . . . . 5.-  
**ANNA FRANCHI. Il figlio alla guerra**. . . . . 4.-  
**FRANCESCO PASTONCHI. Le Trasfigurazioni**. . . . . 4.-  
**FEDERIGO TOZZI. Bestie** (Edizione: aldina). . . . . 4.-  
**GIULIO ARISTIDE SARTORIO. Tre novelle a Perdita**. . . . . 4.-  
**ONORATO FAVA. Gazzella**, romanzo. . . . . 3,50  
**MARINO MORETTI. La bandiera alla finestra**, nov. . . . . 4.-  
**TÉRÉSAS. La casa al sole**, novelle. . . . . 4.-  
**LUCIO D'AMBRA. Il Re, le Torri, gli Alfieri**, rom. . . . . 3,50  
**ENRICO SIENKIEWICZ. Per deserti e per foreste**. . . . . 4.-

GUERRA E ATTUALITÀ.

- A. FRACCAROLI. Alla guerra sui mari** (in-8, con 40 inc.). . . . . 6.-  
**A. FRACCAROLI. L'invasione respinta**. . . . . 4.-  
**G. A. BORGESE. La nuova Germania** (La Germania prima  
della guerra). . . . . 5.-  
**GIORGIO QUARTARA. Dalla guerra mondiale alla ci-  
viltà internazionale**. . . . . 3.-  
**LUIGI BARZINI. Dal Trentino al Carso**. . . . . 4.-  
**GUELFO CIVININI. Viaggio intorno alla guerra**. . . . . 5.-  
**ETTORE BRAVETTA. Macchine infernali, siluri e  
lanciasiluri** (in-8, con 102 incisioni). . . . . 6.-  
**H. G. WELLS. La guerra su tre fronti**. . . . . 4.-  
**LUCIANO DE FEO. Gli scambi internazionali**. . . . . 3,50  
**FRANCO CAVURI. Italiani e Jugoslavi nell'Adria-  
tico**. . . . . 2.-

**PAOLO ORANO. La spada sulla bilancia**. . . . . L. 4.-

**FR. A. GEMELLI. Il nostro soldato. Saggi di Psicologia milit.** . . . . 5.-

**La Politika italiana di guerra e la Manovra te-  
desca per la pace.** Volume Primo. . . . . 5.-  
Volume Secondo. . . . . 2,50

**La Guerra** (dalle raccolte del Reparto Fotografico del COMANDO SUPREMO  
del R. Esercito). Ogni volume in-4. **TRE LIRE** (Estero, Fr. 3,50).

1. La guerra in alta montagna. Con 95 incisioni.
2. Sul Carso. Con 39 incisioni e una carta geografica a colori.
3. La battaglia tra Brenta ed Adige. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
4. La battaglia di Gorizia. Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. L'alto Isonzo. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. L'aeronautica. Con 118 incisioni.
7. L'Albania. Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. La Carnia. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
9. Armì e munizioni. Con 125 incisioni.
10. La Macedonia. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
11. La battaglia da Plava al mare. Con 96 incisioni.

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12): **LIRE SEDICI**.

Ultimi volumi delle **PAGINE DELL'ORA** a L. 1,25.

**ALESS. LUZIO. Francesco Giuseppe e l'Italia.**  
**GAETANO SALVEMINI. Delenda Austria.**

**ALESSANDRO GROPPALI. La vecchia e la nuova Inter-  
nazionale.**

**ORESTE ARENA. Le basi del problema marinaro  
in Italia.**

**NICCOLO RODOLICO. Le colonne dell'Austria.**

**ANTONIO RENDA. I valori della guerra.**

**RUSTICUS. La terra, monopolio di Stato?**

**FRANC. RUFFINI. L'insegnamento di Mazzini.**

**AVUGUSTO CUFFELLI. Per l'Italia e per il Diritto.**

**TANCREDI GALIMBERTI. I Martiri irredenti della no-  
stra guerra.**

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12, e Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68.

Stampato con inchiostri della Casa **CH. LORILLEUX & C.**, di Milano.



